

Q Lunedì 15 marzo 2021
info@quotidianodelsud.it

29 REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

SOCIETÀ & CULTURA

✉ potenza@quotidianodelsud.it

di **AUGUSTO FICELE**

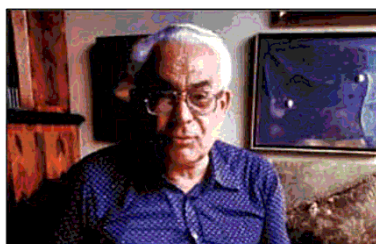
LEONARDO Sinisgalli, dopo tanto immeritato oblio, di recente ha riconquistato largamente il suo spazio all'interno del panorama letterario e poetico non solo del Sud Italia, ma dell'intera penisola. L'editore Mondadori, con il sostegno indispensabile della fondazione Leonardo Sinisgalli, dopo circa quarant'anni di assenza dalle librerie, ha ripubblicato molte delle sue opere, tra cui poesie, racconti, e il celebre saggio intitolato *Furor Mathematicus*. In occasione del quarantesimo anniversario della morte del poeta ingegnere di Montemurro, anche le edizioni Hacca hanno contribuito da poco a rilanciare la sua figura centrale, attraverso la ripubblicazione di *Calcoli e fandonie*, pubblicato per la prima volta nel 1968 da Alberto Tallone, con il titolo di *Archimede, i tuoi lumi, i tuoi lemmi!*, e solo due anni dopo, per Mondadori, riedito con il titolo attuale. Questo volume risulta utile perché permette di estendere ancora di più l'universo complesso dell'autore lucano. Si intrecciano pensieri, aforismi, massime capaci di confrontare il mondo culturale con quello scientifico, senza escludere insospettabili parallelismi («il poeta come il matematico diventa infallibile per il timore di sbagliare»). La personalità poliedrica e versatile di Sinisgalli (letterato, critico d'arte, matematico, pubblicitario) trova una certa fertilità anche nelle considerazioni fulminee, negli epigrammi più inquieti, in cui vengono affrontati più volte i rapporti di tensione tra il poeta e la propria adesione alla realtà («il poeta deve svuotare la vita delle sue la-



Lo scrittore di Montemurro, Leonardo Sinisgalli

Calcoli e fandonie con Sinisgalli

*Dopo l'oblio
immeritato
l'autore lucano
è tornato
nelle librerie*



Leonardo Sinisgalli

gne, delle sue ansie. Deve essere il dio dell'inesistente»). La sua prosa breve e incisiva, non priva di turba-

mento, riprende più volte la differenza tra la geometria («è una disposizione, una vocazione più che un siste-

ma: la geometria è l'istinto di conservazione della materia»), e lo scarabocchio («è più legato alla nostra fisio-

un'idiozia, ma forse è l'unica immagine dell'antimateria. Da un foro invisibile si può far passare l'universo. Da un piccolo foro si può svuotare tutto lo spazio»). Sono presenti anche testi di altra natura, divagazioni vagamente antropologiche che, senza premeditazione, riflettono il sentire di un paesaggio naturale della Basilicata e della Murgia durante il covid, silenzioso e intatto come mezzo secolo fa: «A Matera i Sassi sono quasi deserti. Il Caveoso e il Barisano giacciono spogli come sepolcri. La Gravina è secca sotto le rupi, le cornacchie cercano ossesse un filo d'acqua. C'è una squadra di fanciulli che dà la caccia alle zoccole rimaste ancora a frugare nelle grotte abbandonate. I vicinati sono muti, imbiancati. Qua e là una donna seduta sbuccia patate, un'altra cuoce le spighe di granturco, una bimba mette le mandorle al sole. I pochi uomini superstiti si aggirano silenziosi come becchini in un cimitero dove i morti, improvvisamente, sono scappati via». Sinisgalli, come ogni poeta autentico e uomo vibrante di umanesimo, vaticina senza conoscere la data precisa dell'urto emotivo che può provocare una sua affermazione: «La morte di Adriano Olivetti, nel nostro ambito, fu una sciagura tanto grave quanto la morte di Kennedy. Arrivano nei momenti di crisi gli anziani, i priori, a sostituire gli ideologi, gli esteti. Anche i grandi utopisti ebbero paura dei contabili». Oggi cambiare le regole senza una visione è pericoloso, ecco perché i numeri sono validi solo se sostenuti da un'umanità selvatica, gioiosa, pronta a ribaltare i meccanismi dell'impossibile.